

## Luciano Benini Sforza – tre inediti

### Descrizione

BENINI SFORZA LUCIANO

BENINI SFORZA LUCIANO

**Luciano Benini**

**Sforza** nasce a Ravenna nel 1965. Ha studiato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Insegna materie letterarie nella scuola Pubblica e vive a Marina di Ravenna. Ha curato con Nevio Spadoni l'antologia *Le radici e il sogno. Poeti dialettali del secondo '900 in Romagna* (Faenza, Mobydick, 1996). Si occupa a livello critico soprattutto di poesia, sia in dialetto (specialmente romagnolo) sia in lingua italiana. Come poeta ha pubblicato le raccolte poetiche *Spazi e colloqui* (Pisa, pubblicazione a cura del Gruppo Culturale "Ippolito Rosellini", 1991 – Premio "Galileo Galilei"); *Le stanze di Penelope* (Castel Maggiore, Book, 1995; Premio "San Domenichino"); *Viaggio senza scompartimento* (Faenza, Mobydick, 1998); *Padri a nord-ovest* (Villa Verucchio, Pazzini, 2004, Premio "Vallesenio"), *Nel fondo aperto degli occhi* (Rimini, Raffaelli, 2010). Nel 2012, con la casa editrice L'arcolaio di Forlì, viene pubblicato *Dopo questo inverno*.

Luciano Benini Sforza

(inediti)

*Nuotando nella nebbia*

benini sforza 02

benini sforza 02

Le dita ferme sul naso  
e sulla bocca, immobile  
nella piazza come un birillo.  
Solo dentro la tua ombra,  
dentro i tuoi trasparenti pensieri.  
Ti ho notato subito, piccolo  
spillo,  
tu c'eri e non c'eri.  
Ma i piccioni, sai, sono uguali  
in tutte le città. Camminano,  
volano, si avvicinano  
impertinenti.  
Divertenti. Ti giravano  
intorno e tu gli hai allungato le  
dita  
e qualche briciola dei tuoi  
pensieri.  
Poi una ventata di parole e  
passi,  
due braccia ti hanno stretto,  
scivolate per sbaglio chissà dove,  
prima di ritrovarti. Di tornare alla tua riva.  
E anche tu  
sei tornato a ridere. A nuotare nella nebbia,  
a correre con i piccioni sfacciati sulla piazza.

Image not found or type unknown

*La musica dell'angelo*

Vola sulle strade distrutte, sulle teste affrettate,  
porta coi tuoi piedi di vento aiuti e spartiti,  
liberando le tue vele fra le barche dei giorni,  
saremo luce sfuggita a una rosa, a un'alba,  
a un bicchiere vuoto sul davanzale...  
Finalmente, sai, respireremo,  
l'aria scenderà sulle onde degli occhi  
più fine, perché il tuo volo coprirà le vite  
con un abbraccio, con l'ombra della tua corteccia,  
delle tue piume leggere sopra le spalle.  
Così  
andranno nuove promesse e correnti,  
diventeranno passi, sguardi,  
mani strette fra le foglie lasciate qui a terra,

tacerà ogni guerra nei nostri discorsi,  
ogni polvere che ci arriva, guarda, fino ai pensieri,  
albero sceso e bagnato d'azzurro, petalo  
o nuvola caduta sull'acqua,  
fratello, amico, persona che ci incontrerai,  
musica umana e non umana,  
per una volta ancora, chiunque tu sia, angelo...

*I tuoi piedi nudi*

benini sforza 01

benini sforza 01

Sarò lo stelo e il tuo fiore,  
la rugiada che insieme alla terra  
ti bagna e nutre. Sarò forte e  
gentile  
come una preghiera all'alba,  
la brezza che arriva fin qui sul  
balcone,  
quella che lasci entrare per  
sentire il fresco.  
Sarò la tua vista, i tuoi piedi  
nudi,  
le labbra per baciare, per  
cantare e ridere.  
Il cielo nuvoloso o sereno  
che scivola il nastro dei giorni,  
i passi lenti e le scarpe adatte  
che metterai, anche se all'inizio  
forse saranno ancora dure. E il tuo cardigan leggero,  
buono per tutte le stagioni. Sarò  
sempre un figlio, una sottile, alta radice,  
una foglia d'agosto. Sarò solo  
più accorto o saggio e il tuo sentiero,  
il tuo sentiero verde, madre, nella vecchiaia.

Image not found or type unknown

---

**Luciano Benini Sforza** nasce a Ravenna nel 1965. Ha studiato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Insegna materie letterarie nella scuola Pubblica e vive a Marina di Ravenna. Ha curato con Nevio Spadoni l'antologia *Le radici e il sogno. Poeti dialettali del secondo '900 in Romagna* (Faenza, Mobydick, 1996). Si occupa a livello critico soprattutto di poesia, sia in dialetto (specialmente romagnolo) sia in lingua italiana. Come poeta ha pubblicato le raccolte poetiche *Spazi e colloqui* (Pisa, pubblicazione a cura del Gruppo Culturale "Ippolito Rosellini", 1991 – Premio "Galileo Galilei"); *Le stanze di Penelope* (Castel Maggiore, Book, 1995; Premio "San Domenichino"); *Viaggio senza scompartimento* (Faenza, Mobydick, 1998); *Padri a nord-ovest* (Villa Verucchio, Pazzini, 2004, Premio "Vallesenio"), *Nel fondo aperto degli occhi* (Rimini, Raffaelli, 2010). Nel 2012, con la casa editrice L'arcolaio di Forlì, viene pubblicato *Dopo questo inverno*.

Fotografia dell'autore di Daniele Ferroni

**Data di creazione**

Settembre 3, 2016

**Autore**

root\_c5hq7joi